

SPECIALE OSCAR 2013 - "Frankenweenie" di Tim Burton, resurrezioni a metà

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



Un genio della scienza, solitario e nostalgico, e la sua creatura: la sinossi all'osso di **Frankenweenie** (crasi tra Frankenstein e "weenie", ossia "sfigato"), ma a ben vedere, alla lontana, anche la storia del giovane Burton. Che, 26 anni e creatività da vendere, realizzava nel 1986 il [cortometraggio](#) da cui è tratto il film: l'idea era di farlo in stop motion, ma mancava la grana, e venne girato dal vivo. E Burton venne considerato un piantagrane, perché la Disney, nonostante la candidatura del corto agli Oscar, lo sospese, affibbiò al film l'obbligo di accompagnamento degli adulti ai minori e gli appioppò la distribuzione combinata, in Gran Bretagna, col meno interessante [Baby – Il segreto della leggenda perduta](#). 2012: come il protagonista del suo film, Tim Burton ricuce la sua stramorta creatura e la riporta in vita, rigorosamente in stop motion, rigorosamente candidata agli Oscar: c'è l'happy end? Tutto sommato sì, ma puzza un po' di cimitero delle idee.[MORE]

Tripla salto "mortale": anche noi "rianimiamo". La sinossi, s'intende. **Victor Frankenstein** è inseparabile dal cagnolino Sparky, per quanto la madre lo voglia più socievole ed il padre più baseballaro e meno nerd. Ma il fuori campo di Victor – gran colpo – durante una partita di baseball a cui è stato portato, abbastanza di peso, dal padre, è un autogol, per quest'ultimo: **Sparky** insegue la palla e viene investito, Victor dismette i guantoni ed intraprende in soffitta degli esperimenti degni di cotanto cognome. La montagna partorisce un cagnolino: e pasticci a non finire, per colpa di una

Articolo scaricato da www.infooggi.it
<https://www.infooggi.it/articolo/frankenweenie-di-tim-burton-resurrezioni-a-meta/36355>

